

Anche in questa tornata elettorale abbiamo visto due schieramenti contrapposti: anche questa volta hanno prevalso uno sull'altro per una manciata di voti. Questa campagna elettorale però ha segnato una linea di demarcazione col passato: mai si era arrivati a tanto nella nostra cittadina.

Per settimane abbiamo visto presidiati, a qualunque ora, i bar, le piazze, qualunque evento pubblico messe comprese.

In giro, nulla è mancato: i Cittadini hanno trovato disponibilità a qualunque aiuto: perfino a caricare le borse al mercato.

In compenso, per chi non avesse avuto bisogno di nulla, non è mancato il ristoro a colpi di merendine e bevande.

Il Web è stato completamente inondato da foto ripetute all'infinito, da insulti, da solenni proclami di "membri anonimi".

Una presenza talmente invasiva da provocare la repulsione degli utenti, che peraltro hanno saputo coloritamente dissentire....

Ma, alla fine, tutto questo per far prevalere quale mirabili idee?

Semplice: "gli altri" non devono vincere: sono orrende figure, malate e al crepuscolo della propria esistenza.

Tutto questo sforzo per arrivare a cosa?

Vincere per una manciata di voti contro chi, in campagna, ha lanciato 3 volantini nell'ultima settimana (avendo la metà dei candidati).

Se da ogni cosa si può trarre un insegnamento, da questa campagna abbiamo imparato che esiste una misura, un limite che non può essere superato.

Quando si passa questo limite, si perdono le ragioni stesse per le quali un obiettivo è fissato.

Prevalere in campagna elettorale non è stato dettato dalla volontà di amministrare in un certo modo facendo determinate cose: è diventato un credo, un tifo da ultrà. Pur di vincere si è disposti a sacrificare tutto, anche l'interesse dei Cittadini del Comune.

In campagna elettorale si è alzata di molto l'asticella politica: ne prendiamo atto, ci si adegua.

Ora abbiamo motivo di temere tempi anche peggiori, in cui gli strumenti amministrativi (ed il denaro pubblico) potrebbero essere utilizzati per scopi ben diversi dal bene della comunità.

Si presenta -per fortuna non confermata- l'intenzione di abbuonare denaro a chi, per sentenza, ne deve (e molto) al Comune.

Si vocifera di trasformare opere pur controverse ma costate già 50.000 euro in area attrezzate per portare i cani a defecare.

Sarebbe la rivincita più costosa che mai abbiamo visto.

Questo sarà l'inizio?

Spero di no: ma se fosse così non lasceremo correre di sicuro.

Qui non è in ballo una campagna elettorale: qui sono in gioco il denaro dei Cittadini e la dignità del paese.

Vi dimostreremo che, a differenza di quanto blaterato, una solida opposizione può fare molto; non ci tireremo indietro, non faremo sconti.